



RAVENNA FESTIVAL 2013

Missa Luba

Coro voci bianche Ludus Vocalis

direttore

Elisabetta Agostini

celebrazione presieduta da
Padre Renato Kizito Sesana
Missionario Comboniano
e fondatore della Comunità Koinonia (Nairobi-Kenya)

BASILICA METROPOLITANA
Domenica 30 giugno ore 11.30

In memoria di Marco Colombaioni e del quindicenne George Munyua Gathuru che hanno perso la vita nelle acque di Marina di Ravenna il 2 luglio 2011.

A Marco Colombaioni, il volontario della Ong AmaniforAfrica che si è sacrificato salvando due dei ragazzi kenioti che facevano parte della sua compagnia, la Repubblica Italiana ha conferito, il 2 giugno scorso, la ricompensa onorifica della Medaglia d'oro al Valor civile con la seguente motivazione: "ai familiari di Marco Colombaioni, che con gesto eroico aveva salvato la vita a due ragazzi kenioti che hanno fatto parte di alcuni spettacoli del Ravenna Festival 2011."



Il canto che il popolo cristiano intona oggi giorno nelle chiese italiane può dirsi popolare? L'accondiscendente "purché si canti tutto va bene" ha fatto sì che si siano introdotti acriticamente modelli e stilemi assunti orecchiando musiche di tutt'altre destinazioni d'uso, abbandonando una tradizione secolare ricchissima d'arte e di fede. Popolare non è "pop". Il percorso delle liturgie che proponiamo, a partire dalla straordinaria vicenda di San Filippo Neri e dei suoi oratori, presenta alcuni esempi di liturgie autenticamente popolari, nate in seno al popolo per esprimere la fede attraverso le forme delle proprie tradizioni, in modo diretto o grazie alla mediazione di musicisti e compositori come nel caso della Missa Luba arrangiata dal missionario Guido Haazen nel 1954 o della Misa Criolla composta dall'argentino Ariel Ramírez nel 1964.

A questo percorso abbiamo voluto affiancare la presenza, ogni domenica, di alcuni madonnari per recuperare una tradizione di arte povera espressione della devozione popolare.

MISSA LUBA

I testi della Missa Luba sono quelli in latino dell'ordinario della Chiesa Cattolica Romana; gli altri canti sono in lingua Iqbo, parlata dalle popolazioni che abitano le regioni sud orientali dell'odierna Nigeria, un tempo nota come Biafra (dal 1967 al 1970).

Ingresso

Anyi abiawo Chineke

Rit. Anyi abiawo Chineke, anyi abiawo Nna, anyi

abaw'ikele gi gozi'anyi Chukwu

Bianu umu Chineke k'anyi kele nu Nna, bianu ndi kwere na okpara ya Jesu

Too nu Chineke Onyie kere uwa nile, too nu Chineke onye n'echekwa-ba ya

Chukwu ebu ka Chukwu ebuka ngozi ya kariri akari

n'ebe anyi no kele ya kele, ya kele nu Chukwu

Gi bu Nna nw'e kele anyi m'ututu m'ehihie, gi bu Nna nw'otito anyi ma mgbede m'anyasi

Siamo venuti o Dio, siamo venuti o Padre per ringraziarti, e chiedere la Tua benedizione.

Venite figli di Dio a ringraziare il Padre, venite voi che credete nel suo Figlio Gesù.

Lodate Dio che ha creato tutto il mondo, lodate Dio che protegge il mondo.

Dio è grande, le sue benedizioni sono tante, ringraziamo Dio.

Tu sei il Padre che noi ringraziamo al mattino e al pomeriggio, Tu sei il Padre a cui diamo gloria alla sera e alla notte

Kyrie Missa Luba

Gloria Missa Luba

Offertorio

Chineke Onyeoma

Rit. Kelee Chineke ja ya nma ekele idinma eh Onye ker'uwa Onyeoma Onyeoma Onyeoma

Soro num tobe ya, tobenu Chineke ekele diri gi Nna imela

K'anyi ja ya nma, bunye ya onyinye anyi kelee gi Nna

*Ringrazia Dio perché è buono. Egli ha creato il mondo.
L'amore di Dio è grande. Dio onnipotente ti ringraziamo.
Accetta il dono che i tuoi figli ti offrono, accetta il
sacrificio che ti offriamo.*

Sanctus Missa Luba

Agnus Dei Missa Luba

Comunione

Ahu unu bu

Rit. Ahu unu bu Tempulu nke Muo Nso onye bi n'im'unu.
Eeh!! Ahu unu bu Tempulu nke Muo-Nso Onye bi n'im'u
nu, Madu nile, Onye bi n'im'u nu, Onye bi n'im'unu unu
nile

I n'emebi tempulu nke Muo Nso mba nwanne m
emebikwala ulo Nso. Chineke

Rit. Chineke nw'ahu gi Chineke nw'ahu gi obi gi bu ulo
Nso ya

Rit. Chekwa tempulu nke Muo Nso bu mkpuru obi gi ka
Chukwu Muo Nso n'enya ma amihe.

*Il corpo è il tempio dello Spirito Santo che vive dentro di
te. Cantiamo tutti: Egli vive dentro di noi.*

Fratello non devi distruggere il tempio dello Spirito.

*Il tuo corpo appartiene a Gesù, il tuo cuore è la sua
santa casa.*

Proteggi il tempio dello Spirito Santo che è il tuo cuore.

*Dio Spirito Santo ti dà saggezza, intelligenza e tutti i
Suoi doni.*

Salelaka Mokonzi (in lingua congolese)

Bolingo bwa Nzambe boleki bonene Wana tindeli briso
Yesu ntobikisi

Rit. Salelaka Mokonzi okoyka ndel esengo

Lolaka l'angelu loye Maria Nd'aboti Emmanuel Kristo
Mosikoli

Rit. Mosaleli wa Nzambe nangi meli yo, Mpo manso
malobi yò nd'eli

Rit. Servi il Signore e avrai la gioia.

*L'amore di Dio è grande, ecco perché ci ha mandato
Gesù salvatore.*

Ho dato ascolto all'angelo, per questo la promessa si è

realizzata.

L'annuncio dell'angelo fu rivolto a Maria: "Nasce Cristo Salvatore, l'Emmanuele"

Canto finale

Ora kene ike Jesu

Ora kene ike Jesu ka ndi muozi ya da weputa Okpu-eze
bia me ya bia me eze ora

Rit. Bia me ya bia me ya bia me ya bia me ya eze ora

Me ya e ze ndi oma chuku n'eguzo n'iru ya to ya bu onye
unu soro bia me ya bia me eze ora

Umu Israel arotara ndi agbaputara Kele nu onye nzoputa
bia me ya bia me eze ora

K'ebenine n' susu dum n'aza oku n'akpo ya bunye Ya
ebube ya nine bia me ya bia me eze ora

Otito diri Nna na nwa na Muo Nso Ato n'otu di ngozi bia
me ya bia me eze ora

*Rendiamo grazie alla potenza di Gesù, che i suoi angeli
adoranti ne portino la corona per incoronarlo nostro Re.
Venite incoroniamolo nostro Re.*

*Angeli di Dio che siete alla sua presenza, fatelo Re,
rendetegli lode.*

*Figli di Israele, popolo eletto, salvato da Dio salutate il
Salvatore.*

*Che l'universo risponda alla chiamata, che Gli si renda
Gloria.*

*Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, la
Santissima Trinità.*



CHE COS'È LA MISSA LUBA

La Missa Luba dal punto di vista musicale è puramente congolese, priva di ogni influenza occidentale. Il Kyrie e il Gloria sono costruiti su uno stesso frammento, come un canto “kasala” che esiste ancora oggi tra i Ngandanjika (Kasai). Il Santo e il Gloria risentono dell’influenza di un magnifico “Canto d’addio” in Kiluba, uno dei due principali idiomi parlati nella Repubblica Democratica del Congo. Un vero ritmo di danza dei Kasai è la base dell’“Osanna”, mentre l’“Agnus Dei” trae spunto da una canzone dei Bena Lulua. È interessante notare che nulla della Missa Luba era in origine scritto. Ritmi, armonie e abbellimenti erano improvvisazioni spontanee.

Padre Guido Haazen, missionario belga, riconoscendo il valore di queste forme musicali, si assunse il compito di diffonderle. Formò “I cantori di Re Baldovino”, un coro con una sezione di percussioni, composto da 45 ragazzi dai 9 ai 14 anni e 15 insegnanti della “Kamina School”. Nel 1955 il coro fece una tournée europea di sei mesi toccando Belgio, Olanda e Germania.

Il **Kyrie** si divide in tre grandi sezioni. La prima, preceduta da una breve introduzione delle percussioni, corrisponde al testo “Kyrie, eleison”. Un tenore

solista canta la melodia ed il coro gli risponde in stile responsoriale con un bordone ostinato. Nella seconda sezione (Christe eleison) la melodia principale è cantata dalle voci bianche alle quali fa ancora eco il bordone ostinato del resto del coro. Per il "Kyrie, eleison" della sezione finale, la scrittura diventa canonica.

Il **Gloria** si basa sull'alternanza tra la melodia del solista (qui eseguita dalle voci bianche) ed il coro, che nella prima parte porta avanti il testo su melodie sempre diverse, mentre nella seconda risponde con un accompagnamento ostinato.

Il **Sanctus** si differenzia dagli altri movimenti poiché al suo interno troviamo cambiamenti nel tempo e nell'accompagnamento ritmico e un silenzio, che non si sono mai sentiti negli altri movimenti. Il brano inizia con un movimento maestoso (Sanctus) seguito da un tempo vivo corrispondente all'Osanna. Dopo una pausa, riprende lo stesso schema sulle medesime melodie, ma cantando il testo del Benedictus.

L'**Agnus Dei** è il movimento finale della Missa Luba. È basato su una figura melodica che si ripete ininterrottamente. La forma perciò non è determinata da materiali melodici, ma dal testo. Dopo l'introduzione delle percussioni troviamo tre sezioni che combinano tenore solo, improvvisazioni vocali e ostinato corale in vari modi.

Franca Bettoli

Coro di voci bianche “Ludus Vocalis” di Ravenna

Il coro di voci bianche Ludus Vocalis è formato da bambini a partire dalla terza elementare e ragazzi che hanno in comune la passione per il canto e che amano divertirsi e stare insieme giocando con la propria voce. Si dedica ad un repertorio che comprende diversi generi musicali, con particolare riguardo per i brani classici e polifonici e con l'intenzione di curare la vocalità e l'impostazione della voce.

Il coro ha iniziato la sua attività nel gennaio del 2005 ed è l'espressione di una comunità aperta che cresce insieme attraverso l'esperienza coinvolgente del canto corale, nel rispetto delle regole di ascolto e confronto. Durante le prove i coristi sono guidati alla scoperta delle innumerevoli possibilità della voce e allo studio approfondito dei brani attraverso esercizi per una corretta postura e per migliorare la respirazione, l'intonazione e la pronuncia.

Il coro svolge un'intensa attività concertistica. Fra le esperienze più significative ricordiamo la partecipazione a rassegne corali con il coro polifonico Ludus Vocalis di Ravenna, i Concerti delle Sette di Ravenna Festival, l'omaggio a De Andrè presso l'Accademia militare di Modena, con la voce recitante di David Riondino, la partecipazione a rassegne di musica lirica presso il Teatro Alighieri di Ravenna, il gemellaggio con il coro di voci bianche “Aurora” di Mirandola, le collaborazioni con gruppo gospel Bless the Lord e il concerto conclusivo del festival ALLEGROMOSSO 2012, insieme a Goran Bregovic, evento in cartellone tra le “Prove Tecniche Ravenna 2019”, la partecipazione al progetto “Dante entra in carcere” con due concerti presso la Casa Circondariale di Ravenna. È diretto da Elisabetta Agostini.

Laura Ferrari *collaboratrice*

Giulio Antonicelli
Silvia Antonicelli
Jacopo Belli
Letizia Belli
Teresa Berardi

Elisabetta Boschi
Giulia Del Borrello
Martina Del Borrello
Blanca Facchini
Anna Foschini
Giulia Gigante
Isabella Giordano
Jennyfer Lai
Margherita Melideo
Ginevra Palmiotto
Sara Pantaleo
Greta Pizzigati
Sofia Ricci
Anna Rigotti
Laura Rigotti
Greta Sangiovanni
Maria Santini
Roberta Sanderson
Alice Serra
Laura Tramonti
Claudio Venturi
Pierfrancesco Venturi

Elisabetta Agostini

Dopo aver terminato gli studi musicali accademici in pianoforte col maestro Norberto Capelli e in metodologia dell'educazione musicale con Gino Stefani presso l'Università di Bologna, si è dedicata all'approfondimento dello studio del canto e della didattica musicale e corale.

Svolge intensa attività concertistica sia come cantante, sia come direttrice di diverse formazioni corali: ha diretto il coro della Scuola di Musica Mikrokosmos, il coro di Voci Bianche dell'Istituto Musicale Pareggiato "G. Verdi" di Ravenna e dalla sua fondazione dirige il Coro di Voci Bianche dell'Associazione Corale "Ludus Vocalis" di Ravenna. Condivide inoltre la direzione del coro "Libere Note" della Scuola Primaria "Filippo Mordani" di Ravenna.

Canta in diverse formazioni da camera, tra cui l'Ensemble Myricae e il gruppo di musica gospel e spiritual Bless the Lord.

Come membro del Gruppo di Ricerca in Musica dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia

Scolastica in Emilia Romagna e dello Staff regionale del progetto ministeriale MUSICA 2020 ha svolto attività didattica di formazione per docenti di musica delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado: progetto Musica Emilia Romagna, Seminari creatività in musica presso la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna, convegni nazionali del MIUR sul progetto Musica 2020. È docente di musica presso la Scuola Primaria “Filippo Mordani” di Ravenna.



IMMAGINE PRODIGIOSA
DELLA
MADONNA DEL SUDORE
VENERATA
NELLA METROPOLITANA DI RAVENNA

L'arte dei Madonnari

Ritenuta da molti la più alta espressione dell'arte povera spontanea, fortemente radicata nella tradizione popolare religiosa, effimera nella sua propria essenza, ha come componente fondamentale il nomadismo. L'origine stessa dell'arte madonnara è mobile, percorre le strade del mondo. Il madonnaro è un artista a tutti gli effetti e come tale va riconosciuto. I pionieri di quest'arte, di cui si ha traccia in Europa fin dal XVI secolo, rappresentavano madonne davanti alle chiese per poter destare la curiosità dei fedeli e poter carpire loro una moneta; c'era poi chi illustrava avvenimenti particolari quasi come fosse un cantastorie. Nel periodo successivo alla seconda guerra mondiale il già scarso numero di questi artisti era considerevolmente diminuito, fino a quando alcuni di loro cercarono un posto dove riunirsi per dare luogo ad un evento annuale. Uno dei primi incontri avvenne il 15 agosto del 1972, sul sagrato del Santuario della Beata Vergine delle Grazie a Grazie, nei pressi di Mantova e vide la partecipazione di 10 artisti. Da allora in questa località, dove si tiene l'Incontro nazionale dei Madonnari, è stata fondata l'“Associazione Madonnari d'Italia” che oggi conta una trentina di aderenti. Ora il benessere e l'istruzione hanno permesso la specializzazione in questa arte, nella quale vengono usati materiali sempre più ricercati, sempre più luminosi e vengono adottate tecniche di disegno tra le più difficili, quali il tratteggio e lo sfumo.

Il **C.C.A.M.**, Centro Culturale Artisti Madonnari di Mantova, nasce dall'incontro di alcuni artisti figurativi di varia natura, accomunati dalla passione per l'arte di strada secondo l'antica tecnica effimera del madonnaro. Incontrandosi abitualmente in occasione dell'Incontro Nazionale dei Madonnari di Grazie (MN), nel 2000 decidono di trasformare il loro rapporto di amicizia in un progetto di collaborazione artistica, guidato dal presidente Selica Trippini. In poco tempo il gruppo si allarga e ad oggi conta 25 associati in tutta Italia. L'attività artistica del C.C.A.M. si può collocare nel più grande contesto della Street Art, che vede gli artisti operare negli spazi della città fungendo da collante tra il pubblico e l'arte insita nel contesto urbano, rendendola facilmente accessibile. Tra gli obiettivi del C.C.A.M. c'è quello di preservare la tecnica tradizionale degli artisti madonnari e dare vita a nuovi profili artistici professionali che possano perpetuare questa antica tradizione. A questo scopo il C.C.A.M. partecipa ed è promotore di molti eventi artistici a livello nazionale ed internazionale. Il successo di questo gruppo si deve all'unione e allo spirito collaborativo dei suoi artisti, oltre ovviamente alla qualità delle loro produzioni. Per queste ragioni il C.C.A.M. è il gruppo di artisti madonnari italiani maggiormente invitato a partecipare ad eventi internazionali.

L'artista

Lorena Barbieri è membro del Centro Culturale Artisti Madonnari ed esercita la sua attività di madonnara dal 1996, anno in cui ha partecipato per la prima volta all'Incontro Nazionale dei Madonnari di Grazie di Curtatone (Mantova). Da allora è presente con le sue opere a tutti i più importanti eventi, festival e concorsi italiani dedicati a questa particolarissima forma d'arte.



ravenna
festival.org

In Templo Domini

Musica sacra e liturgie nelle basiliche

16 giugno domenica, ore 11.30

Basilica di Sant'Agata Maggiore

**Laudi e Canzonette spirituali
nell'Oratorio di San Filippo Neri**

Coro Ludus Vocalis

direttore Stefano Sintoni

celebrazione presieduta dal parroco Don Giuliano Trevisan

23 giugno domenica, ore 11.30

Basilica di Sant'Apollinare Nuovo

Misa Criolla

Coro Costanzo Porta

Trio vocal argentino

Gruppo del Barrio

direttore Antonio Greco

celebrazione presieduta da Don Agostino Tisselli

30 giugno domenica, ore 11.30

Basilica Metropolitana

in ricordo di Marco Colombaioni e George Munyua Gathuru

Missa Luba

Coro di voci bianche "Ludus Vocalis"

direttore Elisabetta Agostini

7 luglio domenica

Basilica di San Francesco, ore 11.30

Canti liturgici polifonici della tradizione popolare sarda

Su Cuncordu 'e su Rosariu di Santu Lussurgiu

celebrazione presieduta da Don Jonah Lynch